

hauea di essere il secondo perpetuo Dittatore dopo' Silla: et conosceua molto bene, che non li sarebbe riuscito il disegno mentre che Pompeo fusse stato in uita. costui d' poi fu morto per opera di Bruto & di Cassio, o' per inuidia, o' per gelosia & timore della potentia sua, o' per carita & amore della patria ueggendola posta in seruitu, benchè Cesare fusse di natura cittadino molto popolare & humano, onde era molto amato & desiderato dal popolo, per laqual affectione la plebe perseguitò in tutti li modi li aurtori della morte sua, et gli fece la pòpa del mortorio nel mezo della piazza, & li rizzò il tempio presso al suo sepolcro, ordinandoli i sacrificij come a spirito deificato. Al fine poi tre cittadini diuisono intra loro il Romano imperio come si suole fare d'una priuata possessione, cioè, M. Antonio, M. Lepido, & Ottauiano Augusto, adottato per testamento nella stirpe di Iulio Cesare, & fatto suo herede. Do pò questa partitione dela Romana Republica, questi tre discoradorono insieme, & uoltorono le arme l'un contra l'altro, come suole essere il costume di simili. Imperoche Ottauiano essendo et per ingegno et per isperientia molto piu eccellente di Lepido, lo priuo della dignità et portione sua, essèdoli tocca la Africa per sorte, dipoi supero M. Antonio presso al promontorio in Albania. Per lequali opere fu appellato Augusto, et fu imperatore di tutte le genti dello uniuerso, et in ogni impresa felice et tremendo. Ma in qual modo tutte queste cose, breuemente narrate da me, fussino amministrate, ho descritto per ordine, accioche con la industria mia fusse noto il fine che reca seco la effrenata cupidità del dominare, fusse còsiderata la patietia quasi in tollerabile de Romani p' superare l'un l'altro: et l'infinite forme et qualità de mali et pericoli delle discordie et guerre civili facessino piu cauti li cittadini, et gli spauetassino dalle disesioni.

5
DELLE GVERRE CIVILI DI APPIANO
ALESSANDRINO, TRADOTTE

DA M. ALESS. BRACCIO,

LIBRO PRIMO.

I
L POPOLO ROMANO, mentre andaua acquistando & soggiugando Italia, diuidea intra se con ugual parte li terreni de paesi et luoghi acquistati, doue ò edificauano li Romani nuoue città & castella, ò mandauano de loro cittadini ad habitare nelle prese terre, ritenendo le possessioni per se, ò uendendole a prezzo. & se alcuno terreno fusse restato inculto & sodo per le guerre, offeruauano lo infra scritto ordine per ridurlo a cultura, & per riemperlo di habitatori. Dauano adunque del publico la decima parte de semi a chi uollesse cultiuare tali beni, & la quinta parte poi de frutti: & da chi tenea bestiamie grosso ò minuto, riscoteuano una certa piccola gabella. tutto faceano & per domesticare, & per riempere i luoghi come habbiamo detto, & non manco per assuefare gli Italiani alla fatica, accioche hauendogli poi d' esercitare nelle arme, fusseno piu robusti, & hauessero li soldati domesticità, & del paese, & non forestieri. ma interuenne loro a contrario effetto. imperoche li cittadini piu ricchi appropriando a se la maggiore parte delle possessioni predette, & confidati nella potentia loro, andauano a poco a poco usurpando etian dio delli beni delle persone piu debili, parte con promess-